

A Castellammare di Stabia 200 milioni, 100 a Treviso Scelte le 13 manifestazioni per i sorteggi del 1993

Lotteria del mare: i due miliardi vanno a Genova

Table with lottery results: I BIGLIETTI VINCENTI, PRIMO PREMIO 2 MILIARDI, SECONDO PREMIO 200 MILIONI, TERZO PREMIO 100 MILIONI, PREMI DA 30 MILIONI.

ROMA Il governo, in base alla delega che gli deriva dalla legge del marzo 1990, ha scelto le tredici manifestazioni, alle quali abbinare le lotterie (dodici nazionali ed una internazionale) per il prossimo anno.

Maratona giovanissima, ma che si è già ben collocata fra le gare dei 42 chilometri tanto che è proprio a questa manifestazione che sarà abbinata la lotteria internazionale.

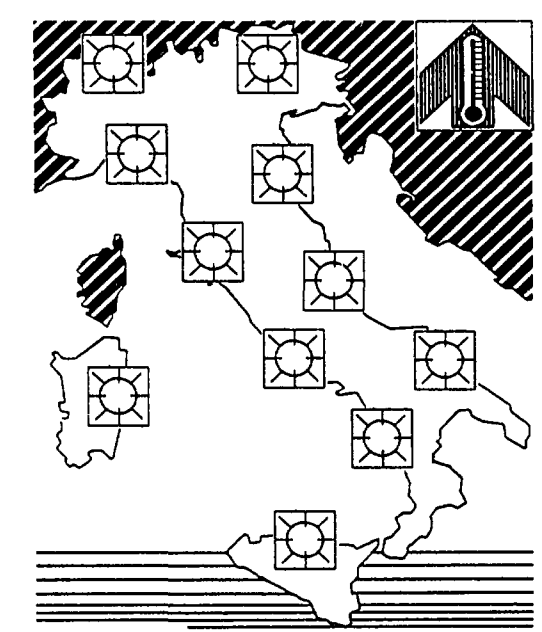
Nella scelta, quest'anno, il ministro delle Finanze ha decisamente privilegiato le manifestazioni di «sapore» sportivo. Intanto, torna la lotteria legata al Giro ciclistico d'Italia, che ebbe, nel 1991, un discreto successo.

Sono in programma, inoltre, due lotterie collegate a manifestazioni a mezza strada tra lo sport e lo spettacolo, comuniche di grande risonanza: le regate storiche di Amalfi e di Venezia. Naturalmente, si conferma la lotteria che ha, di gran lunga, il più alto numero di affionades e che da sola incassa più di tutte le altre messe assieme, quella denominata «Italia» abbinata a «Fantastico».

È un momento in cui vanno molto forte tutte le scommesse sui cavalli. Le recenti statistiche dell'Unire segnalano, infatti, un forte incremento (del 10,28%) delle entrate sullo scorso anno.

Dei corsi mascherati, infine, dei carnevali di Viareggio e Putignano sono stati abbinati in un'unica lotteria. Questa «novità» dell'abbinamento si ha anche per la rassegna televisiva «Umbriafiction» che è stata collegata, non sappiamo con quale criterio, al citato Gigantissimo di sci. La legge del '90 ha stabilizzato la situazione. Prima di allora, come si ricorderà, le proposte di legge per nuove lotterie venivano presentate, ogni anno, a decine.

CHE TEMPO FA



Sfilata in Mondovisione per Ferré, Valentino e Armani, con modelle pagate dalla Regione Spese proprie e Eurovisione a tutti gli altri Krizia, Fendi, Biagiotti e Missoni rinunciano

Dopo l'assassinio del giudice Borsellino le associazioni di strada romane che avevano organizzato la festa inaugurale annullano il galà sotto le stelle

Le stelle della moda perdono stile

Polemiche e ripicche per la grande kermesse nella capitale

Infuria la polemica sulla scaletta della trasmissione «Donna sotto le stelle». Armani, Ferré e Valentino sfileranno infatti in Mondovisione, con modelle pagate dalla Regione Lazio. Mentre gli altri creatori presenteranno a spese loro e «solo» in Eurovisione.

GIANLUCA LO VETRO

MILANO: «È proprio un colpo gobbo, per il made in Italy», commenta amareggiata la stilista Lella Curiel. «Noi abbiamo a disposizione tre minuti per far sfilare dieci capi in Eurovisione, mentre i magnifici tre presenteranno separatamente cinquantadue modelli ciascuno, in Mondovisione».

I nove creatori d'alta moda, più Trussardi, invece, presenteranno in Eurovisione, sulla splendida scalinata come vuole il copione tradizionale della trasmissione. Quasi superfluo aggiungere che questa separazione ha creato un vero e proprio vespaio anche perché lo spettacolo, organizzato dalla Camera Nazionale della Moda, dovrebbe promuovere il «made in Italy».

Infuria la polemica sulla trasmissione Donna sotto le stelle, in programma su Raiuno giovedì prossimo mentre, dopo l'assassinio del giudice Borsellino a Palermo, le associazioni dei commercianti di via Borgognona e di piazzetta Bocca di Leone, due punti storici dello shopping «in» della capitale, hanno annullato la manifestazione inaugurale prevista questa sera nel centro storico romano.

A dire il vero le polemiche sulla trasmissione televisiva erano iniziate già dieci giorni fa, quando l'architetto Paolo Portoghesi, coreografo dello show, aveva annunciato questa edizione di Donna sotto le stelle come una grande festa barocca, con comparsata di elefante. Solo le proteste degli animalisti hanno impedito ciò che si doveva evitare per questioni di buon gusto, ovvero la passerella del pachiderma. Ma tant'è. Le proteste sono riprese ben più violente di quelle «verdi», quando è stata resa nota la scaletta della serata.



Due immagini della sfilata di moda dello scorso anno «Donna sotto le stelle» sulla famosa scalinata a Trinità dei Monti a Roma



dei nomi nuovi, per rianimare la kermesse romana. Le nove firme che scenderanno sulla scalinata di Trinità dei Monti hanno manifestato il loro dissenso anche perché - come sottolinea Lella Curiel - «i magnifici tre presentano cinquanta abiti in Mondovisione, mentre noi possiamo mandarne in passerella soltanto dieci in Eurovisione. Con l'aggravante - incalza la creatrice milanese - che Valentino e Ferré vengono a Roma solo per intervenire alla serata televisiva di Donna sotto le stelle, visto che da tempo hanno abbandonato la capitale italiana per sfilare a Parigi».

Ma c'è di più. All'appello di un programma che - vale la pena di ricordarlo - dovrebbe promuovere il «made in Italy» nel mondo, mancano tantissime firme di prestigio come Krizia, Fendi, Laura Biagiotti, Missoni e Versace. Per quest'ultimo si è trattato di una libera scelta. Ma gli altri si sono ritirati in blocco quando hanno scoperto che, oltre a doversi esibire con le griffe «di serie B» in Eurovisione, dovevano pagare le modelle che «ai magnifici tre» erano invece fornite gratuitamente a spese della Regione Lazio.

L'unico a non mollare è stato Trussardi, escluso d'ufficio - non si capisce perché - dalla kermesse, ha impugnato il suo contratto con la Rai e i verbali della Camera della Moda, ottenendo di essere riammesso a partecipare allo show, anche se all'interno dell'esibizione «minore» del nove. Ce n'è abbastanza per giustificare chi parla di «gestione mafiosa»?

Un giro di affari di settemila miliardi gira intorno alle corse negli ippodromi. Ma soltanto la metà delle puntate è regolare Il Totip prepara la controffensiva alla criminalità organizzata che non paga tasse e offre il 10% in più sulle vincite

Cavalli d'oro per gli scommettitori clandestini

Settemila miliardi di scommesse ruotano attorno alle corse dei cavalli in Italia. Solo la metà delle puntate è regolare. Prospera il gioco clandestino, con evidenti agganci alla malavita organizzata. I «clandestini» non pagano le tasse, non versano nulla all'Unire e non hanno costi di gestione: sono così in grado di offrire vincite superiori del 10% di quelle «ufficiali». Ma il Totip prepara la controffensiva.

La parte del leone l'hanno fatta le agenzie ipiche (sono 328) che, da sole, hanno raccolto 2.200 miliardi, con un incremento sull'anno precedente del 12,5 per cento. Sono andate bene anche le Tiu, comunemente chiamate Spati, dal nome della società delegata dall'Unire (103 miliardi con una crescita dell'8,4%); la Tris (158 miliardi, + 83,7%); il Totip (335 miliardi, + 14,36%). Per quanto riguarda le scommesse negli ippodromi, quelli di trotto hanno raccolto 434 miliardi (+ 6,1%), quelli di galoppo, 208 miliardi (+ 4,5%). Visto il buon andamento, l'Unire (Unione nazionale incremento razze equine), che gestisce l'ippica italiana, sotto la sorveglianza del ministero dell'Agricoltura, ha intenzione di rinnovare alcuni degli ippodromi più obsoleti e di costruirne di nuovi, specie nell'

Italia meridionale (il presidente dell'Unire è il pugliese Giuseppe Zurlo, dc, già sottosegretario al dicastero interessato), con l'intento di far lievitare ulteriormente così le giornate di corsa che sono state 1.921 (1.879 nel 1990). Il montepremi è aumentato del 12,4% (255 miliardi) e si prevede di portarlo per il 1992 a 280 miliardi. Per quanto riguarda il Totip, dobbiamo ricordare che l'aumento della schedina di 200 lire, simile a quelle del totocalcio, ha portato ad un naturale incremento del montepremi, pur in una situazione di lieve calo delle colonne giocate. Rileviamo, come altro dato statistico interessante, che l'ippica sotto varie voci ha versato lo scorso anno, al fisco tasse per oltre 300 miliardi. Fin qui i numeri che riguardano le scommesse alla luce del sole, quelle controllate dall'Unire.

C'è poi la selva, più o meno oscura, delle scommesse clandestine, per le quali non abbiamo, ovviamente, dati ufficiali. Si presume, comunque, che il «giro nero» non sia inferiore a quello ufficiale. Prospera, come il totone, un po' ovunque, ma in particolare attorno agli ippodromi del Mezzogiorno, con evidenti collegamenti con la malavita organizzata, come anche i citati fatti di Aversa e l'arresto hanno dimostrato. E prospera, nonostante i rischi, perché gli allibratori clandestini sono spesso in grado di pagare vincite più consistenti, non dovendo sottostare alle varie scuri, del fisco e dell'Unire (attorno al 15%) e non pagando, praticamente, costi di gestione che si aggirano sul 4%. L'assuntore non autorizzato è così in grado di offrire quote più remunerative di almeno il 10 per cento. I «clandestini»

operano attorno e dentro gli ippodromi in genere vicino ai picchetti del totocalzatore, stabiliscono le quote tenendo presenti le cifre riportate sulla lavagnetta degli allibratori e potendo, quindi, offrire una cifra superiore a quella proposta dai bookmaker regolari. Facciamo due esempi: se questi ultimi offrono il vincente a 2-5 i clandestini lo danno 1-2; se il vincente è dato alla pari, offrono un 20-30% in più. In genere, secondo regole consolidate, i «clandestini» offrono mezzo punto in più per le quote da 2 1/2 a 5, salendo di un punto intero da 5 in poi e così via. Le leggi di casa nostra contro il gioco nero sono piuttosto blande, anche se la recente normativa sulla corruzione ha una norma utilizzabile anche nel senso di colpire le scommesse irregolari. L'impotenza contro il dilagare di questo giro

d'affari sotterraneo aveva fatto avanzare anche l'ipotesi di regolizzare le scommesse clandestine (e il totone), in modo da ricavarci almeno qualche utile per l'erario. L'idea è poi tramontata non solo perché eticamente poco sostenibile, ma anche per la netta contrarietà di Coni e Unire. La controffensiva, comunque, è in atto, attraverso queste tappe: meccanizzazione delle scommesse Tris; ampliamento del numero delle agenzie che raccolgono gioco a ritenimento, istituzione degli sportelli meccanizzati di raccolta di scommesse a riversamento sul campo; meccanizzazione delle ricevitorie Totip, sul modello del Totocalcio. Serviranno queste misure? Sicuramente ad aumentare il numero degli scommettitori «regolari», forse pure ad erodere qualcosa ai clandestini.

NEDO CANETTI

ROMA. Due vicende giudiziarie - a Taranto e ad Aversa - hanno riportato negli ultimi tempi all'attenzione dell'opinione pubblica la complessa vicenda delle scommesse - regolari e clandestine - che ruotano attorno ai 43 ippodromi in attività nel nostro paese. Da sempre si sa che diverse migliaia sono i miliardi che circolano nell'ambiente, con un

trend costantemente in aumento, malgrado sia stato, invece, altalenante il flusso degli spettatori paganti negli ippodromi calcolati, nello scorso anno, in 2.828.187 (1.752.748 il trotto; 1.055.439 il galoppo). Le scommesse hanno continuato a «tirare»: il loro movimento ha sfiorato, nel 1991, i 3.500 miliardi e già si prevede che salirà a 3.800 per l'anno in

TEMPERATURE IN ITALIA

Table with 2 columns of cities and their temperatures in Italy, including Bolzano, Verona, Trieste, Venezia, Milano, Torino, Cuneo, Genova, Bologna, Firenze, Pisa, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma Urbe, Roma Fiumic., Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, S. M. Leuca, Reggio C., Messina, Palermo, Catania, Alghero, Cagliari.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Table with 2 columns of cities and their temperatures abroad, including Amsterdam, Atene, Berlino, Bruxelles, Copenaghen, Ginevra, Helsinki, Libano, Londra, Madrid, Mosca, New York, Parigi, Stoccolma, Varsavia, Vienna.

ItaliaRadio

Programmi Dalle ore 7.15

SPECIALE PALERMO: Borsellino dopo Falcone Un paese colpito al cuore

INTERVENTI DI:

- Pietro Folena, Luciano Lama, Luciano Violante, Chicco Testa, Ferdinando Imposimato, Massimo Brutti, Carmine Fotia, Agostino Mecale, Maurizio Calvi

Collegamenti con Palermo e filii diretti

L'ultimo intervento pubblico del giudice Paolo Borsellino

L'Unità

Tariffe di abbonamento

Table with 3 columns: Abbonamento, Italia (7 numeri), Estero (7 numeri), Annuo, Semestrale.

Tariffe pubblicitarie

Table with 2 columns: Pubblicità, A mod. (mm. 39x40), Commerciali, Finestrella, Manichette, Redazionali, Finanziari, A parola.

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531

Stampa in fac-simile. Teletampa Romana, Roma - via della Magliana, 285. Nig. Milano - via Curo da Pistoia, 10. Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c